

NICOLÒ GIUSEPPE BRANCATO

**Inediti e sparsi
epigrafici e
archeologici**

riveduti, ampliati e aggiornati

In honorem optuagesimi genethliaci

Nicolai Iosephi Brancato



Ediderunt

Eugenia Serafini, Augusto Mastrantoni, Enrica Giuliani

EDIZIONI ARTECOM-onlus

Roma 2025



Accademia in Europa di Studi Superiori

ARTECOM-onlus

Classe di Scienze dell'Antichità

Sede operativa: via dei Marsi, 11 – 00185 ROMA

www.artecom-onlus.org

artecom.onlus@gmail.com

NICOLÒ GIUSEPPE BRANCATO, *Sparsi e inediti epigrafici e archeologici.*

In honorem optuagesimi genethliaci Nicolai Iosephi Brancato

Ediderunt Eugenia Serafini, Augusto Mastrantoni, Enrica Giuliani.

ISBN: 978-88-96520-21-5

Stampa: Press-up, Settevene (fraz. Di Nepi - RM), novembre 2025.

INDICE

Abbreviazioni	p. 9
Premessa	p. 11
M. ULPIUS AVG. L. ABASCANTUS: la pluriubiquità di un'epigrafe da Vicovaro	p. 13
ALUMNI: un formulario dedicatorio?	p. 41
Roma e l'Egitto romano: l'interscambio culturale (inedito)	p. 57
<i>Appendice. L'area egizia: cambi di gentilizio e tipologie dedicatorie</i>	p. 79
Servitus, schiavitù e liberti pubblici (inedito)	p. 85
Fratres ac praetoriani. Fratres sicut amici aut sodales (inedito)	p. 103
Frater aut aliud? L'uso epigrafico del termine (inedito)	p. 115
Un Giuda ritrovato sposo di Maria, una ignota Catutia, due inediti in sei titoli al Museo di Civitavecchia (inedito)	p. 145
Onomasticon	p. 180
Ampliata/Ampliatius	p. 183
Ampliata	p. 183
Ampliatius	p. 185
Antestia(Anthestia)/Antistia	p. 188
Antestia(Anthestia)	p. 188
Antistia	p. 189
Antestius(Anthestius)/Antistius(Anthistius)	p. 193
Antestius(Anthestius)	p. 193
Antistius(Anthistius)	p. 194
Catutia	p. 199
Euphrates/Euphrata/Eufrat	p. 199
Exuperia/Exuperas/Exuperans e altre varianti	p. 203
Exuperia/Exuperantia e altre varianti	p. 203
Exuperas/Exuper/Exuperans e altre varianti	p. 204
Grania/Granius	p. 208
Grania	p. 208
Granius	p. 210
Iuda	p. 214
Maria/Marius	p. 216
Maria	p. 216
Marius	p. 220
Neo/Neon/Neos	p. 224
Symphorusa/Sympherusa/Symphor/Symphorus	p. 227
Symphorusa/Sympherusa e altre varianti	p. 227
Symphorus/ Symphor/Sumphoros	p. 229
Tecusa/Taecusa	p. 233
Timagenes	p. 234
Vernae / vernaculi loci (inedito)	p. 239

Statistica e scienze dell'antichità (inedito)	p. 259
<i>Mulieres Daciae Romanae</i> . Le donne della Dacia sulla base della documentazione epigrafica	p. 267
Ruolo economico-sociale e religiosità femminile nelle province danubiane: le risultanze epigrafiche	p. 287
Una presenza <i>sui generis</i> nella società romana danubiana: gli <i>alumni militum</i>	p. 327
A proposito di sette particolari casi di <i>vernaculi</i> / <i>Vernacoli</i> (inedito)	p. 345
Le pubblicazioni. La biografia	p. 349
<i>Monografie</i>	p. 351
<i>Articoli scientifici</i>	p. 351
<i>Articoli diffusionali</i>	p. 352
<i>Biografia</i>	p. 354

PREMESSA

Ritiratosi anticipatamente dalla docenza, conclusasi con l'insegnamento di *Archeologia e urbanistica greca e romana*, per dedicarsi completamente alla ricerca, Nicolò Giuseppe Brancato non ha avuto di conseguenza interesse a rincorrere crediti. Ha pertanto privilegiato complessi argomenti monografici anziché corredare il proprio *curriculum* con una lunghissima serie di articoli su singoli circoscritti argomenti.

Questo omaggio ai suoi 80 anni contiene quindi, anziché un impressionante quantità di pagine, alcune centinaia che raccolgono saggi e articoli inediti o sparsi in diverse pubblicazioni, riportati per ordine cronologico di pubblicazione o per anno di inizio stesura; sono stati considerati inediti, come d'uso, i saggi scientifici apparsi su periodici non accademici. I rimanenti contributi per gli aggiornamenti, revisioni, emendamenti, sono da considerare delle edizioni *ex-novo*. Sono esclusi i contributi successivamente inglobati in pubblicazioni monografiche.

I riferimenti a precedenti edizioni, riportati come nota 1 ai singoli contributi, sono stati curati da Enrica Giuliani (Ufficio Stampa ARTECOM-onlus), la revisione dei testi da Eugenia Serafini e Augusto Mastrantonì.

Gli attuali criteri cui attenersi nelle citazioni bibliografiche non sono oggi unici, ma variano da periodico a periodico, da Università a Università. Hanno inoltre, per lo più, la limitazione di uniformare il testo, che così presenta le varie componenti in modo graficamente omogeneo. Per questa ragione Brancato ha ritenuto più utile adottare i criteri tradizionali che presentano i seguenti vantaggi: immediata individuazione dell'autore attraverso l'uso del maiuscoletto, del titolo del volume o del saggio attraverso il corsivo, del tondo per gli altri dati. Questo sistema tradizionale ha però lo svantaggio, quando l'opera è citata più volte attraverso le abbreviazioni *Op. cit.*, *Art. cit.* o *Loc. cit.*, di costringere lo studioso a perdere tempo alla ricerca della nota in cui la pubblicazione è citata per esteso, cosa troppo laboriosa se la nota si trova molte pagine prima. Si è ovviato a questo problema citando, in questi casi, il numero della nota e la relativa pagina.

“Innamorato della verità”, come il compianto Giancarlo Susini definì a suo tempo l'epigrafista e lo storico e – aggiungiamo noi – l'archeologo, Brancato deve alla sua fortunata formazione accademica la visione complessiva dell'antica società romana: il corso di laurea “Gruppo archeologia” con tesi di laurea su “La scultura non funeraria palmirena”, la successiva frequenza della Scuola Nazionale di Archeologia di Roma e gli insegnamenti dovuti a Maestri della statura di Ettore Paratore, Santo

Mazzarino, Giovanni Becatti, Guido Barbieri, Silvio Panciera, Margherita Guarducci, come pure l'eredità culturale lasciata dal predecessore di Giovanni Becatti, Ranuccio Bianchi Bandinelli, sono alla base della metodologia con cui ha affrontato gli argomenti via via trattati. E, come "innamorato della verità", non poteva non tener conto delle nuove frontiere raggiunte dagli studi sulla cristianità come anche sugli imperatori "diffamati" da una storiografia vistosamente di parte, ritenendo necessario correggere e sfatare i pregiudizi e le cattive informazioni sia a livello accademico che diffusionale. Per i campi sociologico e antropologico, ha apportato un consistente contributo alla conoscenza del mondo romano di età imperiale attraverso l'introduzione dell'uso della statistica, ciò che gli ha consentito di correggere errori e disinformazioni: citiamo esemplificativamente l'inesistenza dell'attuale concetto di schiavitù presso i Romani, il reale significato del termine *alumnus*, la trasmissione onomastica spesso diversa dalle regole tradizionalmente note, l'esistenza di devozioni collettive non ufficializzate in *collegia*, corporazioni o sodalizi.

L'aver applicato alla scienza epigrafica il metodo statistico ha consentito le conclusioni e le correzioni su accennate, e ha esteso la funzione dell'epigrafia *strictu sensu* ai campi della sociologia e dell'antropologia che, grazie a lui, sono divenuti elementi strutturali della disciplina.

Particolarmente notevole il suo lavoro di conservazione della memoria culturale attraverso i circostanziati dati fotografici, grafici e descrittivi delle sculture palmirene conservate al locale Museo e perdute a seguito delle distruzioni operate dall'ISIS (*Palmira. Scultura religiosa dai distrutti santuari di Bêl e di Baalshamîn e dagli altri siti urbani. Un catalogo*, Roma 2017) che origina dalla sua poderosa tesi di laurea costantemente aggiornata nel lungo lasso di tempo successivo alla sua discussione.

Alla fine di questo omaggio riporteremo l'elenco delle monografie e dei saggi del nostro ottuagenario comprese le pubblicazioni qui non inserite perché inglobate in successive monografie, nonché l'elenco delle pubblicazioni aventi scopo informativo destinati ai non addetti ai lavori e la biografia.

Eugenia Serafini, Augusto Mastrantoni, Enrica Giuliani.

LE PUBBLICAZIONI, LA BIOGRAFIA

(a cura di Enrica Giuliani)

MONOGRAFIE

- I sodalizi in onore di Ercole*, Roma 1993.
- Il «caso Ceccano»*. *Fabrateriae Veteris inscriptiones. Aggiornamenti onomastici, problemi amministrativi, etc.*, Roma 1994.
- Nuclei familiari e variazioni gentilizie nell'antica Roma. A proposito di un'epigrafe inedita*, Roma 1994.
- Roma. Iscrizioni dal Medioevo al Duemila. La storia della città raccontata sui muri* (foto di G. Loperfido), Latina 1999.
- REPERTORIUM *delle trasmissioni del gentilizio nel mondo romano*, vol I, Provinciae, Cittaducale 2009.
- REPERTORIUM *delle trasmissioni del gentilizio nel mondo romano*, vol II, Italia, Epilogus, Roma 2011.
- Una componente trasversale nella società romana: gli alumni*, Roma 2015.
- PALMIRA. *Scultura religiosa dai distrutti santuari del Bêl e di Baalshamîn e dagli altri siti urbani. Un catalogo*, Roma 2017.
- Archeologia e fotografia, imago, immaginazione. La conservazione della memoria culturale attraverso l'immagine, la descrizione, l'epigrafe*, Roma 2022.
- Devozioni erculee a carattere collettivo*, Roma 2024.
- Inediti e sparsi epigrafici e archeologici*, Settevene 2025.

ARTICOLI SCIENTIFICI

- Recensione a P. COLLART, J. VICARI, *Le sanctuaire de Baalshamin à Palmyre*, «Archeologia Classica», XXI, 2, 1969, pp. 333-338.
- M. Ulpian Aug. L. Abascantus: *un'epigrafe inedita da Vicovaro*, «KLIO», LXXX.2, 1998, pp.491-503.
- Alumni: *un formulario dedicatorio?*, «APVLVM», XXXVI, 1999, pp. 187-198.
- “Variazioni gentilizie nelle famiglie di Dacia e Mesie”, *Atti. 1° Simposio Internazionale italo-romeno “VARCARE LA SOGLIA”*, «FOLIVM», III(VII).1-2, febbraio-agosto 2001, pp. 3-28.
- Cambi di gentilizio e tipologie dedicatorie all'interno della famiglia romana: la Cisalpina*, «Antemnae», IV, ottobre 2002, pp. 52-92.

- Roma e l'Egitto romano: l'interscambio culturale. Appendice. L'area egizia: cambi di gentilizio e tipologie dedicatorie*, «FOLIVM», V(IX).1, febbraio 2003, pp. 8-23.
- Servi, liberti pubblici e pretoriani: due note in merito*, «FOLIVM», VI(X).1, febbraio 2004, pp. 7-20.
- Fratres aut aliud? L'uso epigrafico del termine*, «FOLIVM», VII(XI).1, febbraio 2005, pp. 8-23.
- Trasmissione del gentilizio e tipologie dedicatorie nell'Hispania romana: la norma e le eccezioni*, «Conimbriga», XLIV, 2005, pp. 173-251.
- Trasmissione del gentilizio nelle province danubiano-occidentali e tipologie dedicatorie (Raetia, Noricum, Pannoniae)*, «APVLUM», XLIII/1, 2006, pp.157-198.
- Mulieres Daciae Romanae, Studia historiae et regionis daco-romanae, in honorem Silvii Sanie*, București 2006, pp. 349-368.
- Un Giuda ritrovato sposo di "Maria", una ignota Catutia, due inediti in sei titoli al Museo di Civitavecchia*, «FOLIVM», VIII(XII).1, febbraio 2006, pp. 8-46.
- Vernae alicuius loci: un mini-repertorium*, «FOLIVM», X(XIV).1, febbraio 2008, pp. 8-11.
- Statistica e scienze dell'antichità*, «FOLIVM», XI(XV).1, febbraio 2009, pp. 3-6.
- "Ruolo economico-sociale e religiosità femminile nelle province danubiane: le risultanze epigrafiche latine"*, *Culti e religiosità nelle province danubiane* (a cura di L. Zerbini), Bologna 2015, pp. 233-266.
- "Una presenza sui generis nella società romana danubiana: gli alumni militum"*, *Ad ripam fluminis Danuvi* (a cura di F. Mitthof, C. Cenati, L. Zerbini), Wien 2001, pp. 87-99.

ARTICOLI DIFFUSIONALI

- Quindici anni al servizio dell'archeologia*, «Archeologia», X.1, 1971, pp. 29-31.
- Recenti rinvenimenti di insediamenti umani dal V millennio all'epoca romana nel centro-Sicilia*, «Archeologia», X.1, 1971, pp. 32-41.
- Graffiti ed archeologia (alcune considerazioni di principio in margine ad alcune mostre)*, «FOLIVM», I, febbraio 1995, pp. 3-8.
- Da Ebla a Lisippo: installazioni e mostre. Una pennellata d'artista*, «FOLIVM», I.2, agosto 1995, pp. 51-56.

Arte antica–l’Hera della Serafini, «FOLIVM», II.2, luglio 1996, pp. 85-87.

Dalla terra alle genti. Diffusione del cristianesimo nei primi secoli, «Mondo Arte», II.5, luglio-agosto 1996, pp. 22-24.

Archeologia cristiana oggi I: le catacombe di Philippe Pergola, «FOLIVM», II(VI).1, febbraio 2000, pp. 3-6.

Archeologia cristiana oggi II: le catacombe di Fiocchi Nicolai, Bisconti, Mazzoleni e nuove ricerche in Spagna, «FOLIVM», II(VI).2, agosto 2000, pp. 35-38.

Il sarcofago profanato di Cuspia Egiale romana, «Lazio ieri e oggi», XXXVII.10, ottobre 2001, pp. 301-303.

Archeologia cristiana oggi III: Costantino e i gladiatori. La ricerca in Spagna, «FOLIVM», IV(VIII).1, febbraio 2002, pp. 5-9.

Romani in Egitto, «Lazio ieri e oggi», XXXVIII.9, settembre 2002, pp. 274-275.

L’Egitto a Roma, «Lazio ieri e oggi», XXXIX.1, gennaio 2003, pp. 10-12.

Un ricordo di Franco Sartori, «FOLIVM», VII(XI).1, febbraio 2005, pp. 3-4.

Civitavecchia, «civiltà risepolta», «Lazio ieri e oggi», XLI.6, giugno 2005, pp. 169-169

Arheologia creștina astăzi. III. Constantin și gladiatorii. Cercetari in Spania, «MILENIU», X, 2007, pp. 44-46.

Finalmente la verità (o quasi) su Nerone, «FOLIVM», XI(XV).1, febbraio 2009, pp. 7-11.

Nerone: chi era costui? (I), «Lazio ieri e oggi», XLVI.7, luglio 2010, pp. 213-215.

Nerone: chi era costui? (II), «Lazio ieri e oggi», XLVI.8, agosto 2010, pp. 248-250.

I Romani, come si chiamavano? L’utilità di un REPERTORIUM, «FOLIVM», XV(XIX).1, febbraio 2013, pp. 3-7.

Ma come si facevano chiamare gli antichi Romani?, «Lazio ieri e oggi», XLIX.11, novembre 2013, pp. 323-325.

Annuari e motori, gioie e dolori, «FOLIVM», XVII(XXI).1, febbraio 2015, pp. 3-5.

In ricordo di Silvio Panciera, «FOLIVM», XIX(XXIII).1, febbraio 2017, pp. 3-4.

Epigrafia latina e greca oggi, «FOLIVM», XIX(XXIII).1, febbraio 2017, pp. 3-4.

Qualche vagante noterella storico-artistica, «FOLIVM», XX(XXIV).1, febbraio 2018, pp. 5-10.

Fotografia come immagine e conservazione della memoria culturale: il caso Palmira, «FOLIVM», XXI(XXV).1, febbraio 2019, pp. 8-19.
Per non dimenticare le nostre radici culturali, «FOLIVM», XXII(XXVI).1, febbraio 2020, pp. 10-18.
Ma quali schiavi dei miei stivali, «FOLIVM», XXIII(XXVII).1, febbraio 2021, pp. 4-10.
Antichità e fake news, «FOLIVM», XXV(XXIX).1-2, febbraio - agosto 2023, pp. 5-8.
Antichità e fake-news, «ArcheoNissa», n. unico, 2023, pp. 3-4.
Cuspia Egiale romana, «ArcheoNissa», n. unico, 2024, pp. 2-3.
I segreti svelati da un archeologo (un commento a Segredos da Beja Romana di JOSÉ D'ENCARNAÇÃO), «FOLIVM», XXVI(XXX).1-2, febbraio - agosto 2024, pp. 3-6.

BIOGRAFIA

Presidente e Direttore della “Classe di Scienze dell’Antichità” dell’*Accademia in Europa di Studi Superiori ARTECOM-onlus*, **Nicolò Giuseppe Brancato** è epigrafista di formazione archeologica e storico dell'arte.

Nato a Caltanissetta nel 1944, ha collaborato, durante gli anni del Liceo, con la cronaca locale del quotidiano "La Sicilia" con articoli di carattere archeologico-artistico; ha presieduto l'A.C.A.N. (Associazione Culturale Artistica Nissena) dal 1962 al 1965 e ne è stato Membro del Comitato Direttivo sino al 1970: con questa Associazione ha approfondito le indagini sui siti greci del centro-Sicilia, e storico-artistiche sui monumenti medievali e barocchi di Caltanissetta, maturando il suo profondo interesse per l'Archeologia classica.

Conseguita la maturità presso il prestigioso **Liceo Classico "Ruggero Settimo"** (il Liceo di **Luigi Russo, Pier Maria Rosso di San Secondo, Salvo Randone**), il suo interesse per l'Archeologia lo ha portato a Roma, allora la più vicina delle tre sedi in cui poter studiare Archeologia a livello specialistico (la seconda era presso l'Università di Torino, la terza ad Atene). Ivi si è laureato in Lettere Classiche, gruppo Archeologia, a "La Sapienza" con una poderosa tesi sperimentale su ***La scultura non funeraria palmirena***, tesi discussa durante il suo Servizio militare in qualità di Sottotenente di Complemento presso l'Aeronautica Militare, ove ha brillantemente svolto il ruolo di "Capo Ufficio Comando"; ha quindi proseguito i suoi studi presso

la **Scuola Nazionale di Archeologia di Roma**. È stato allievo, tra gli altri, di **Guido Barbieri** e **Silvio Panciera** per l'Epigrafia latina, **Giovanni Becatti** per l'Archeologia classica, **Margherita Guarducci** per l'Epigrafia greca, oltre ad avere avuto come altri Maestri **Ettore Paratore** per la Letteratura latina e **Santo Mazzarino** per la Storia romana.

Ha partecipato agli scavi di **Pyrgi** al "**Tempio di Giove**" con il prof. Pallottino, ove ha contribuito alla messa in luce di alcune strutture del tempio etrusco di Giove, e di **Ostia** ("**Terme del nuotatore**" con il prof. Carandini) e, come osservatore esterno, agli scavi di **Sabucina** (Caltanissetta); ha collaborato con i Gruppi Archeologici d'Italia per i quali ha eseguito importanti ricognizioni archeologiche prima nel settore "Monti Cimini" e poi, come capo-settore, allo "Aeroporto Savini", e come redattore della rivista "ARCHEOLOGIA". Abilitato all'insegnamento di Italiano, Latino, Storia ed Educazione civica, Geografia nella Scuola Media, di Italiano e Latino nei Licei, di Storia dell'Arte nei Licei e negli Istituti di secondo grado si è poi dedicato all'attività didattica concludendola con l'insegnamento di **Archeologia ed Urbanistica classica e medioevale**. Si è dedicato alla ricerca soprattutto nel campo dell'**Epigrafia latina** facendo luce su tematiche fondamentali inerenti l'antica società romana.

A lui si devono una serie di correzioni di errate convinzioni e di pregiudizi sulla romanità riguardanti, tra gli altri argomenti, il concreto e complesso funzionamento della trasmissione onomastica, l'effettivo ruolo femminile correggendo il tradizionale pregiudizio che definiva la donna romana *imbecillis sexus*, l'inapplicabilità del concetto di schiavitù al sistema servile romano, il reale significato del termine *alumnus* prima interpretato come "alunno", "scolaro" o "discente" anziché come "allevato", "adottato".

Fondamentale inoltre il suo contributo alla conservazione della memoria culturale della scultura religiosa palmirena andata in gran parte distrutta dall'ISIS e recuperata alla cultura grazie ai suoi studi, fotografie, descrizioni e aggiornamenti.

Non è infine da tacere la globalità dei suoi interessi storico-artistici che lo hanno portato, sulla scia dell'insegnamento di Ranuccio Bianchi Bandinelli ad approfondire, in testi destinati all'informazione dei "non addetti ai lavori" tematiche di arte contemporanea affiancandole e comparandole con gli opportuni paralleli di arte classica.

Finito di stampare nel mese di novembre
dell'anno 2025
dalla tipografia PRESS-UP,
SETTEVENE, fraz. di Nepi per



Accademia in Europa di Studi Superiori

ARTECOM-onlus

via dei Marsi, 11 – 00185 ROMA

www.artecom-onlus.org

[<artecom.onlus@gmail.com>](mailto:artecom.onlus@gmail.com)

©Brancato Nicolò Giuseppe <brancatoepigrafia@gmail.com>